

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

|                   |  |
|-------------------|--|
| <b>Progetto</b>   | Rinnovo autorizzazione cava di lapillo                             |
| <b>Proponente</b> | Società EUROPOMICE srl   |
| <b>Ubicazione</b> | Provincia di Viterbo<br>Comune Cellere<br>Località "Monte Cellere" |

**Registro elenco progetti n. 14/2018**

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.  
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

|  |   |
|--|---|
| <p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> | <p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> |
| <p>MT _____</p>  | <p>Data 15/06/2018</p>                                |

La Società EUROPOMICE srl in data 30/03/2018 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società EUROPOMICE srl nella medesima data del 30/03/2018 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato Decreto Legislativo.

Come dichiarato dal proponente, l'opera in esame ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 8, lettera i), della parte II del richiamato Decreto Legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 14/2018 dell'elenco.

Con nota prot.n. 207928 del 10/04/2018 è stato comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni territoriali potenzialmente interessate, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web regionale informando che ai sensi del c. 4 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione e presentare, entro e non oltre 45 giorni, decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione le proprie osservazioni.

Nel termine di 45 giorni dalla sopracitata comunicazione non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Relazione Tecnica;
- Relazione Geologica, Idrogeologica e piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione;
- Relazione Naturalistica, Faunistica e Vegetazionale;
- Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. con allegato progetto originario della cava;
- Relazione sulle capacità tecniche-amministrative;
- Computo Metrico Estimativo;
- Documentazione Fotografica;
- Progetto Sicurezza;
- Perizia Stragiudiziale con allegata Tavola di progetto febbraio 2018.

Con nota del 08/06/2018, acquisita con prot.n. 353169 del 14/06/2018, la Società Europomice srl ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – integrazioni alla R04 del febbraio 2018;
- Elaborato Grafico integrativo (Tavole 01, 02 e 03).

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

### **Descrizione del progetto**

La proposta progettuale in esame consiste in un rinnovo di una attività estattiva esistente, così come previsto dall'art. 30, comma 4 della L.R. n.17/04 e s.m.i e dall'art. 16 bis, comma 2, lettera a) del Regolamento Regionale n.5 del 14/04/2005 e s.m.i..

Secondo quanto riportato nel contratto di affitto del 01/06/2001, allegato allo studio preliminare ambientale (Allegato 5), la Società Europomice srl ha la disponibilità del terreno individuato al Foglio Catastale n. 4, particelle n. 33, 34, 35, 36, 37, 38 e 39 per l'attività estrattiva di lapillo.

Per quanto riguarda l'ubicazione del sito estrattivo in esame, questo si sviluppa sul versante sud orientale del rilievo collinare di Monte Cellere (quota 565 metri slm), al limite con il confine comunale di Piansano. Si evidenzia che sul versante opposto del rilievo è presente un'altra attività estrattiva attualmente in esercizio (vedi Elaborato Grafico integrativo), gestita dalla Società Pozzolana Montenero S.r.l.. Dall'esame dell'elaborato di progetto, risulta che le due cave saranno separate durante tutta la loro attività, coltivazione e recupero ambientale, da un diaframma che si identifica nella parte alta con il crinale della collina, dove la distanza minima tra le aree di intervento è di 10 metri.

Da quanto dichiarato dal proponente, a causa della crisi che ha colpito il settore estrattivo ed edilizio negli ultimi anni, il piano di coltivazione e recupero ambientale non è stato portato a termine nei tempi concessi dagli atti autorizzatori acquisiti nel tempo.

La cava in esame è stata autorizzata dal Comune di Cellere alla Società Brunetti Cellerite S.r.l. in data 5 dicembre 1986, alla quale è subentrata la Società Cellerite S.r.l. con autorizzazione comunale prot. 1533 del 20 giugno 1995.

Con autorizzazione prot.n. 1263 del 06/04/2009, il Comune ha autorizzato la Società Europomice srl al subentro ed alla prosecuzione dell'attività estrattiva per anni 5, fino al 17 giugno 2012.

Con atto prot.n. 1396 del 22/05/2013, il Comune di Cellere ha autorizzato una seconda proroga dell'attività estrattiva per ulteriori anni cinque, fino al 22 aprile 2018.

Prima della scadenza della seconda proroga, la Società Europomice srl ha provveduto a richiedere il rinnovo dell'attività estrattiva per anni 10, al fine di completare il piano di coltivazione e recupero ambientale autorizzato.

Riguardo i lavori già effettuati, nella perizia allegata il tecnico incaricato dichiara che gli stessi sono stati effettuati in conformità al progetto autorizzato, copia del quale è stato allegato allo studio ambientale (Allegato II). L'esame della tavola di progetto evidenzia la corrispondenza tra il progetto autorizzato e quello di rinnovo, sia per quanto riguarda l'estensione dell'area in disponibilità, sia rispetto alla quota di fondo scavo (490 metri slm).

Si evidenzia che il materiale oggetto di coltivazione, rientra tra quelli classificati come rari dalla Legge Regionale n. 17/04 e s.m.i., in quanto identificato all'art. 4, comma 2, lettera h) "pomici lapillo".

### **Dati di sintesi del progetto**

*Società:* Società EUROPOMICE srl

*Comune:* Cellere (VT)

*Località:* Monte Cellere

*Tipologia progetto:* rinnovo (art. 16 bis, comma 2, lettera a del R.R. n.5 del 14/04/2005)

*Tipologia di cava:* di versante con evoluzione a fossa

*Tipologia materiale da coltivare:* lapillo

*Riferimento cartografico:* Carta Tecnica Regionale 344060 "Ischia di Castro"

*Riferimento catastale area cava autorizzata:* Foglio n.4, part. n. 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 41, 42, 43

*Riferimento catastale area cantiere estrattivo autorizzato:* Foglio n.4, part. n. 34/p, 35/p, 36/p, 37/p, 38

*Riferimento catastale area cantiere estrattivo rinnovo:* Foglio n.4, particelle n. 36/p, 37/p e 38

*Area di cava autorizzata:* 18.28 ha

*Area cantiere estrattivo autorizzato:* 13.20 ha

*Area cantiere estrattivo rinnovo:* 12.40 ha

*Area estrattiva residua:* 8.20 ha

*Area interessata da bosco all'interno dell'area autorizzata:* 6.100 mq

*Volume materiale utile residuo:* 1.550.000 mc

*Volume lapillo già stoccato:* 320.000 mc

*Volume terreno vegetale: 49.000 mc*  
*Volume sterile di coltivazione: assente*  
*Volume per ripristino: 49.000 mc di terreno vegetale*  
*Metodo di coltivazione: splateamenti progressivi discendenti*  
*Quota di fondo scavo: 490 metri slm (rispetto ai circa 565 metri slm della cima di Monte Cellere)*  
*Quota media piano campagna: 528 metri slm*  
*Quota falda: 260/270 metri slm*  
*Durata del rinnovo richiesto: 10 anni*  
*Numero lotti di coltivazione: 1*  
*Destinazione urbanistica cantiere estrattivo rinnovo: Zona E "Agricola"*  
*Impianti di lavorazione: impianto di frantumazione e vagliatura nel piazzale di cava*  
*Mezzi utilizzati in cava: meccanici*  
*Produzione media giornaliera: 155.000 mc*  
*Geometria fronte di scavo: gradoni alti 10 metri, con pedata di 5 metri ed inclinazione di 60°*  
*Geometria fronte finale: gradoni di scavo con profilo medio finale di 45°*  
*Destinazione finale dell'area: piazzale di cava a seminativo e vegetazione arborea sulle pedate*

Con riferimento alla planimetria dello stato attuale rappresentata nella Tavola 2 di progetto e a quanto riportato nella documentazione esaminata, il cantiere estrattivo autorizzato di 13.20 ha è stato ridotto nella presente proposta di rinnovo a 12.40 ha, a seguito dello stralcio di un settore ubicato a nord est dello stesso, caratterizzato dalla presenza di un'area boscata. Al fine quindi di non interferire con tale vegetazione, è stata ridotta l'estensione del cantiere estrattivo, con conseguente riduzione anche del volume di materiale utile a disposizione da 1.710.000 mc a 1.550.000 mc.

Come dichiarato dal tecnico nella perizia giurata, le attività di coltivazione non hanno mai interessato l'area boscata, rispetto alla quale nel presente progetto di rinnovo si prevede anche di mantenere una distanza di rispetto di 10 metri.

Il cantiere estrattivo residuo quindi (12.40 ha), risulta suddiviso in diversi settori operativi, di cui quello a nord attualmente in coltivazione interessa una superficie di 3.20 ha.

Ad ovest ed a sud si sviluppa l'area ancora da coltivare di estensione totale pari a 5.0 ha, di cui una parte è indicata come già interessata dalla scoperta (1.08 ha).

In questo settore è da evidenziare la presenza di un fronte a gradoni prospiciente il piazzale di cava e la parte sud occupata dagli impianti di lavorazione, dalle strutture di servizio, dai cumuli di stoccaggio del materiale lavorato e dalla viabilità di accesso al sito estrattivo.

Nella zona centrale della cava è ubicato il piazzale attuale di estensione pari a 1.0 ha ed orientato nord sud, il quale si sviluppa ad una quota minima di 490 metri slm, corrispondente alla quota di massimo scavo autorizzato.

Il settore orientale del cantiere estrattivo, di estensione pari a 3.20 ha, è utilizzato per lo stoccaggio del materiale finito indicato come lapillo 0/3 mm.

Dai dati di progetto risulta che all'interno del cantiere estrattivo di rinnovo, l'area residua da coltivare, al netto dello stralcio dell'area boscata, è di 8.20 ha.

### **Piano di coltivazione**

Il progetto autorizzato prevede di adottare la coltivazione per splateamento dall'alto verso il basso, a partire dal settore nord attualmente in coltivazione, fino al raggiungimento della quota di massimo scavo autorizzata, pari a 490 metri slm.

Successivamente, la coltivazione interesserà il settore occidentale, indicato come ancora da coltivare e dove è stata già effettuata una parziale scoperta del banco utile.

Dalle sezioni di progetto risulta che il fronte di coltivazione ha una geometria a gradoni caratterizzati da un'altezza di 10 metri, una pendenza di 60° ed una pedata di 5 metri.

Per quanto concerne la stabilità del fronte in fase di coltivazione, dalla verifica di stabilità effettuata dall'Ing. Piergiorgio Sordi allegata alla Relazione Geologica di progetto (Allegato I), risulta che...*le osservazioni maturate durante l'attività della cava hanno confermato la validità del metodo di coltivazione e la stabilità degli scavi. L'assenza di crolli di materiale o di cedimenti delle scarpate, anche a seguito di intense precipitazioni, hanno dimostrato la stabilità degli scavi e l'assenza di pericolo per gli operatori. Devono essere comunque osservate le elementari norme di sicurezza riportate nel DPR 128/59, in particolare l'uso dell'elmetto per il personale in prossimità della base dei fronti ed il periodico controllo degli scavi da parte dei Sorveglianti.*

In considerazione dello stato di addensamento del materiale in posto, per le operazioni di scavo sono utilizzati esclusivamente mezzi meccanici tipo escavatori a braccio rovesco.

Il materiale utile una volta scavato, viene trasportato all'impianto di lavorazione ubicato nel settore meridionale della cava, per le operazioni di vagliatura e selezione. Come indicato nel progetto, il materiale utile una volta lavorato nelle diverse granulometrie, viene utilizzato ...*per il confezionamento di manufatti in cemento, rilevati, ceramiche, vivaistica e floricoltura, edilizia in genere, abbellimento di giardini e riempimenti di scavi per la posa di servizi.*

La cava esistente è collegata attraverso un tratto di viabilità sterrata alla Strada Regionale 312 "Casternse", utilizzata anche dall'attività estrattiva adiacente, che nell'insieme attraversa un territorio ad uso agricolo dove non sono presenti abitazioni limitrofe alla viabilità stessa.

### **Recupero ambientale**

L'assetto morfologico a recupero ultimato del sito di cava è rappresentato nella Tavola 3 di progetto, dalla quale si evidenzia la presenza di un'ampia zona pianeggiante nella zona centrale, la cui estensione è indicata in 95.000 mq, delimitata verso ovest, nord e nord est da fronti di recupero a gradoni.

I gradoni di recupero hanno la stessa geometria di quelli di coltivazione, il che consente una pendenza media complessiva del fronte di circa 45° (vedi sezioni di progetto), con la modifica di essere in leggera contropendenza.

L'ampio piazzale centrale presenta una leggera pendenza verso sud est, infatti le quote sono comprese tra 491 e 490 metri slm, le acque di drenaggio quindi confluiscono in direzione del principale impluvio naturale dell'area, che più a sud borda con una valle molto incisa l'abitato di Piansano.

Per quanto riguarda il recupero ambientale, il progetto prevede di riportare uno strato di terreno vegetale di circa 0.50 metri su tutta la zona pianeggiante, al fine di attuare un recupero a seminativo di questa area.

Nell'area corrispondente ai fronti di coltivazione invece, attraverso la piantumazione di essenze arboree ed arbustive, il progetto prevede di attuare un recupero di tipo ambientale, che consentirà anche l'integrazione dei nuclei boschivi limitrofi, mai interessati dalle attività di coltivazione fin qui svolte.

Il volume totale di terreno vegetale indicato è di 49.000 mc, di cui 3.900 mc da riportare sulle pedate e 45.100 mc sul piazzale.

Sui gradoni verrà riportato sempre terreno vegetale, con l'impianto di alberature sulle pedate (vedi particolare del recupero nella tavola di progetto). In dettaglio, come riportato nella relazione Naturalistica, sulle pedate dei gradoni verranno messe a dimora circa 2 mila alberature esclusivamente di tipo autoctono, suddivise come tipologia in cerro e roverella.

Per quanto riguarda la tipologia e le modalità di messa in opera delle alberature, nonché la gestione del terreno vegetale e le attività di manutenzione, si rimanda alle indicazioni contenute nella Relazione Naturalistica.

Nell'ambito della Relazione Geologica di progetto, è stata effettuata una specifica verifica di stabilità, che per la sezione di recupero presa in considerazione ha evidenziato condizioni di stabilità.

### **Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici**

Dal Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 469 del 05/02/2018 allegato alla documentazione esaminata, risulta che il terreno distinto al Foglio Catastale n. 4, particelle n. 36/p, 37/p e 38, costituenti l'area del cantiere estrattivo di rinnovo, è classificata nel vigente P.R.G. approvato con D.G.R. n.819 del 27/09/2005 come Zona E "Agricola".

Nello stesso CDU il Comune di Cellere certifica che le stesse particelle dove è prevista l'attività di coltivazione in progetto, non sono soggette a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n.3267/23 e s.m.i., non risultano gravate dal vincolo degli Usi Civici e non sono interessate da vincoli paesistici.

Nel dettaglio, per quanto riguarda i vincoli paesistici, la Tavola B del PTPR evidenzia la presenza di un'area boscata vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., ubicata all'interno dell'area autorizzata, ma all'esterno del cantiere estrattivo di rinnovo. Proprio al fine di eliminare l'interferenza con l'area boscata, il cantiere estrattivo autorizzato è stato ridotto da 13.20 ha a 12.20 ha, prevedendo anche una fascia di rispetto di 10 metri dalla vegetazione.

Inoltre, come dichiarato nella perizia giurata dal tecnico incaricato, la pregressa attività di coltivazione non ha mai interessato l'area boscata.

Il Comune di Cellere ha approvato il Piano di zonizzazione acustica con Deliberazione del 8 marzo 2004, secondo il quale il sito di cava in esame ricade in un'area classificata come classe VI "Aree esclusivamente di tipo industriale".

Come evidenziato nello studio di impatto acustico effettuato, adiacente al sito di cava in esame è presente un'attività analoga e soprattutto si dichiara che nelle vicinanze del sito estrattivo non sono presenti recettori sensibili quali scuole, ospedali, cliniche ecc..

Nell'ambito dello studio sono state effettuate misurazioni fonometriche durante le attività di lavorazione e in stazioni posizionate lungo tutto il perimetro della cava (da PI a P10 come da figura allegata) e quindi anche lungo il diaframma che separa le due attività estrattive con gli impianti ambedue in attività.

Come riportato nelle conclusioni dello studio, *.....dalle misurazioni effettuate e dai valori analizzati, si evidenzia che l'attività in essere rientra ampiamente all'interno della classe di appartenenza.....*

Inoltre, si dichiara che, *...i lavori in oggetto pertanto rientrano nei limiti di legge della normale tollerabilità acustica.*

\* \* \*

### **ESITO ISTRUTTORIO**

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Marcello Bardini, iscritto all'Ordine dei Periti industriali della Provincia di Viterbo, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

La proposta progettuale in esame consiste in un rinnovo di una attività estrattiva esistente, finalizzata al completamento del progetto autorizzato, così come previsto dall'art. 30, comma 4 della L.R. n.17/04 e s.m.i e dall'art. 16 bis, comma 2, lettera a) del Regolamento Regionale n.5 del 14/04/2005 e s.m.i..

## Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- la cava in esame è stata autorizzata dal Comune di Cellere in data 5 dicembre 1986, prorogata con autorizzazione prot.n. 1263 del 06/04/2009 e successivamente prorogata per ulteriori 5 anni con atto prot.n. 1396 del 22/05/2013 (scadenza 22/04/2018);
- prima della scadenza della seconda proroga, la Società Europomice srl ha provveduto a richiedere il rinnovo dell'attività estrattiva per anni 10, al fine di completare il piano di coltivazione e recupero ambientale autorizzato;
- riguardo i lavori già effettuati nella cava autorizzata, nella perizia giurata allegata alla documentazione esaminata, il tecnico incaricato dichiara che gli stessi sono stati effettuati in conformità al progetto autorizzato;
- il materiale oggetto di coltivazione, rientra tra quelli classificati come rari dalla Legge Regionale n. 17/04 e s.m.i., in quanto identificato all'art. 4, comma 2, lettera h) "pomici lapillo";
- nella presente proposta di rinnovo, il cantiere estrattivo autorizzato è stato ridotto a seguito dello stralcio di un settore ubicato a nord est dello stesso, caratterizzato dalla presenza di un'area boscata;
- come dichiarato dal tecnico nella perizia giurata ed indicato nella Relazione Naturalistica, le attività di coltivazione non hanno mai interessato l'area boscata, rispetto alla quale nel presente progetto di rinnovo si prevede anche di mantenere una distanza di rispetto di 10 metri;
- la documentazione esaminata contiene verifiche che indicano condizioni di stabilità dei fronti di coltivazione e degli stessi a recupero ultimato;
- il progetto prevede il recupero di tipo agricolo dell'ampia area pianeggiante formatasi a fine coltivazione ed un recupero di tipo ambientale del settore corrispondente ai fronti di scavo, mediante la messa a dimora di essenze arboree ed arbustive;
- il recupero ambientale del settore corrispondente ai fronti di scavo, consentirà una integrazione delle aree boscate limitrofe e quindi un aumento delle caratteristiche ecologiche dell'area;
- per il recupero ambientale dell'area di intervento, il progetto prevede di utilizzare esclusivamente il terreno vegetale presente nella cava, senza la necessità di reperire materiale dall'esterno;
- la documentazione esaminata non evidenzia interferenze tra le due attività estrattive limitrofe durante le fasi di coltivazione e recupero ambientale, in quanto separate da un diaframma che corrisponde nella parte alta al crinale della collina;
- la Relazione Geologica indica una falda posta ad una notevole profondità dalla quota di fondo scavo prevista dal progetto;
- dal punto di vista dell'impatto acustico, il sito di cava in esame ricade in un'area classificata come classe VI "Aree esclusivamente di tipo industriale" e lo studio effettuato ha indicato livelli che rientrano nella classe di appartenenza;
- relativamente all'impatto paesaggistico determinato dalla presenza della cava sui recettori limitrofi, in particolare rispetto all'abitato di Piansano a sud est, si evidenzia che l'attività estrattiva è presente nel sito da oltre 30 anni e che il completamento del progetto consentirà anche la realizzazione degli interventi di recupero ambientale del sito;

- rispetto al traffico indotto dall'attività estrattiva, si evidenzia che il progetto consiste in un rinnovo che non modifica i parametri della coltivazione in esercizio e che la viabilità di collegamento alla strada regionale "Castrense", interessa un territorio agricolo privo di abitazioni limitrofe alla strada stessa;
- in considerazione del traffico indotto dall'attività estrattiva, sarà necessario garantire condizioni di sicurezza in corrispondenza dell'incrocio con la strada regionale "Castrense";
- al fine di garantire condizioni di stabilità dell'area a recupero ultimato, le acque superficiali dovranno essere correttamente drenate nell'impluvio naturale a sud est;

Avendo valutato le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Ritenuto quindi necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere

Per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e secondo quindi il progetto autorizzato;
2. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n.17/04 e s.m.i.), sarà cura del Comune di Cellere verificare l'andamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale;
3. al termine dell'attività estrattiva, al fine di garantire il recupero ambientale così come previsto nel progetto in esame, in coerenza con la destinazione agricola dell'area, è fatto obbligo rimuovere tutti gli impianti ed i fabbricati presenti all'interno dell'area di intervento;
4. il recupero ambientale del sito estrattivo dovrà essere effettuato contestualmente ai lavori di coltivazione;
5. al fine di garantire condizioni di stabilità durante la fase di coltivazione ed a recupero ultimato, dovranno essere realizzate opere di regimazione delle acque superficiali a tergo dei fronti di coltivazione ed in corrispondenza del piazzale di cava;
6. le opere di regimazione dovranno essere mantenute in perfetta efficienza durante tutta la fase di coltivazione e dovranno garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali nell'impluvio naturale limitrofo alla cava;
7. al fine di evitare fenomeni di erosione ad opera delle acque superficiali e di instabilità in generale, lungo la rete di drenaggio dovranno essere realizzati interventi di ingegneria naturalistica;
8. i lavori di coltivazione non dovranno interferire con la vegetazione boschiva presente e a tal fine dovranno mantenere, così come previsto nel progetto, una distanza di almeno 10 metri dalla stessa;
9. al fine di garantire condizioni di sicurezza alla viabilità lungo la strada regionale "Castrense", in prossimità della strada di accesso al sito di cava, dovranno essere installati nei due sensi di marcia appositi cartelli di segnalazione di mezzi di cantiere in uscita;

10. come previsto dalla D.G.R.n. 222 del 25/03/2005, la Società proponente dovrà attivare il monitoraggio delle acque interagenti con l'attività di cava, con la trasmissione dei dati all'Area "Centro Funzionale Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità di volta in volta definite dall'Area stessa;
11. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
12. in particolare per quanto riguarda la regimazione delle acque superficiali, dovranno essere realizzate delle cunette a tergo del ciglio degli scavi e dovranno essere realizzate delle vasche di sedimentazione, al fine di impedire il trasporto di sedimenti nei collettori di scolo naturali;
13. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione e recupero, oltre a quelle dei cumuli degli sterili di coltivazione, in base alle caratteristiche geotecniche e strutturali del fronte aperto;
14. la gestione del terreno vegetale (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso;
15. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;
16. per quanto riguarda la tipologia e le modalità di messa in opera delle alberature, nonché la gestione del terreno vegetale e le attività di manutenzione, si rimanda alle indicazioni contenute nella Relazione Naturalistica;
17. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
18. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava, in particolare con la viabilità principale rappresentata con la strada regionale "Casternse". Al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
  - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
  - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura, anche mediante semina di essenze erbacee, al fine di evitare il sollevamento delle polveri
  - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati (sterili e materiale esterno per recupero) in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
  - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere;
  - pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita prima dell'immissione sulla strada regionale o bagnatura periodica del tratto terminale di almeno 100 metri della strada sterrata di collegamento
  - velocità ridotta per i mezzi di trasporto
  - periodica manutenzione degli automezzi
19. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:



- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
  - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.
20. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cava (scavo, movimentazione e traffico indotto), dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
21. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
22. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;
23. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
  - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
  - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
  - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
  - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
  - gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;
24. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;
25. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;
26. per quanto riguarda le condizioni di sicurezza in fase di cantiere si dispone che:

- dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 e nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
  - dovrà essere rispettata la distanza di 100 metri tra il limite degli scavi e il bacino idrico ad est della cava;
  - tenuto conto che la strada di accesso alla cava si collega direttamente con la strada regionale “Casternse”, ai fini della sicurezza stradale dovranno essere installati dei cartelli con le indicazioni relative alla presenza della cava ed ai mezzi in uscita dalla stessa;
27. sia verificata l’acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l’esercizio dell’intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;
28. Per quanto attiene la conformità del progetto in esame alla normativa di settore (Legge Regionale n.17/04 e s.m.i.), si rimanda alle verifiche da parte degli enti competenti in materia di attività estrattive e del rilascio dell’autorizzazione alla coltivazione;
29. come previsto dal D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., tenuto conto delle caratteristiche del progetto in esame, si ritiene che l’efficacia del presente provvedimento, debba valere fino al completamento degli interventi di coltivazione e recupero ambientale del sito di cava, quantificato nel progetto in 10 anni, a condizione che gli stessi si svolgano all’interno del progetto autorizzato e che non subentrino variazioni del contesto ambientale, paesaggistico e vincolistico del sito di intervento.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 11 pagine inclusa la copertina.